



*Segreteria Nazionale ENTI PUBBLICI*

Comunicato n.237 del 14 febbraio 2011

## **L'INTESA DEL 4 FEBBRAIO**

***- SIGLATA col Governo dall'UGL e alcune altre Confederazioni -***

### **DI FATTO "AZZERA LA RIFORMA BRUNETTA".**

Non siamo noi ad affermarlo, ma il giuslavorista e parlamentare Piero Ichino, in uno scritto pubblicato dal Corriere della Sera. Per inciso, Ichino è colui che coniò la definizione di "fannulloni", dando il via - diversi anni fa, prima dello stesso Brunetta, sempre dalle pagine del maggiore quotidiano italiano - alla violenta campagna mediatica contro i pubblici dipendenti.

L'INTESA SEGNA UNA SOSTANZIALE MARCIA INDIETRO DELL'ESECUTIVO RISPETTO ALLE FUGHE IN AVANTI MESSE IN SCENA DAL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA E AI CONTENUTI DELLA "RIFORMA" CHE PORTA IL SUO NOME.

Siamo costretti a tornare sull'argomento a causa delle falsità e dei veleni che continuano a propagare, in alcuni enti pubblici, le sigle sindacali non firmatarie dell'Intesa. Forse non ce ne sarebbe bisogno, visto che il livello culturale dalla gran parte dei dipendenti parastatali dovrebbe sconsigliare i maldestri propagatori di falsità dal mettere appena in dubbio ciò che appare chiaro dalla semplice lettura del testo di UN ACCORDO, CHE RAPPRESENTA UNA RIVINCITA DEI LAVORATORI PUBBLICI.

QUELLE SIGLE SINDACALI CHE CONTINUANO, IN ALCUNI CONTESTI, A DEFINIRE "UNA PRESA IN GIRO" UNA INTESA CHE - NELLA SOSTANZA - SALVA IL SALARIO ACCESSORIO DEI PUBBLICI DIPENDENTI, DOVREBBERO AVERE IL CORAGGIO - SE DAVVERO CREDESSERO A QUANTO AFFERMANO - DI CHIEDERNE LA DISAPPLICAZIONE IN FAVORE DEI PROPRI ASSOCIATI! La sfortuna dei demagoghi e degli irresponsabili è che, almeno nel parastato, non hanno a che fare con una platea di sprovveduti neanche tra i loro iscritti ...



## *Segreteria Nazionale ENTI PUBBLICI*

Ribadiamo che l'Intesa neutralizza gli effetti nefasti della cosiddetta "riforma Brunetta" sui salari accessori, facendo salvi i livelli retributivi in essere nel 2010.

Non solo, le famigerate fasce di merito (25-50 e 25%) saranno applicate solo ed esclusivamente alle eventuali "risorse aggiuntive" ad incremento dei Fondi di ente. Facciamo notare che l'Intesa interviene a modificare una norma di legge, l'art. 19 del D. Lgs. 150/2009, che le pubbliche amministrazioni senza "peso politico" avrebbero dovuto obbligatoriamente applicare. Infatti se, da un lato, un ente pubblico "più realista del re" aveva partorito, a fine dicembre, una mastodontica delibera punitiva per i lavoratori, all'opposto, Presidenza del Consiglio e Agenzia delle Entrate si erano già sfilate. L'Intesa interviene in questo caos sancendo, con una implicita presa d'atto del governo, il fallimento definitivo della sedicente riforma Brunetta.

L'Intesa, inoltre, svuota di poteri la velleitaria e ridondante Commissione Indipendente (!?) per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Pubbliche Amministrazioni (CiVIT) - già ampiamente ridicolizzata dai contenuti della lettera di dimissioni del prof. Micheli (V. nostro comunicato 236) - e riporta le sue delicate funzioni in capo alle commissioni paritetiche sindacati-amministrazioni, come prevedeva il memorandum sottoscritto tra Governo e Confederazioni (tutte, UGL compresa) il 23 gennaio 2007.

Infine, il punto 5 dell'Intesa impegna il governo - entro 15 giorni - a trasmettere all'ARAN l'atto d'indirizzo per la definizione delle nuove regole della contrattazione. In attesa di leggere questo fondamentale atto, l'UGL INTESA FUNZIONE PUBBLICA NON ABBASSA LA GUARDIA, CONFERMANDO LO STATO DI AGITAZIONE e - per il prossimo 9 marzo, a Roma, dinanzi al ministero della funzione pubblica -, una grande MANIFESTAZIONE IN DIFESA DEI DIRITTI DEI PUBBLICI DIPENDENTI E DELLA DEMOCRAZIA SINDACALE.

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
Giuseppe Marro